

EXECUTIVE SUMMARY

VALUTAZIONE “VOUCHER AI MINORI PER L’ACCESSO GRATUITO ALL’ATTIVITÀ SPORTIVA”

1. FABBISOGNO VALUTATIVO E OBIETTIVO DELLA MISURA

La misura “*Voucher ai minori per l’accesso gratuito all’attività sportiva*” nasce per rispondere a un fabbisogno chiaramente espresso nel contesto campano: ridurre le disuguaglianze economiche e territoriali che limitano la pratica sportiva dei bambini e dei ragazzi (6-15 anni), prevenire l’abbandono dell’attività motoria in famiglie a basso reddito e garantire particolare attenzione ai minori con disabilità. Inquadrata nel PR Campania FSE+ 2021-2027, la misura è stata finanziata a valere sulla **Priorità 3** “Inclusione sociale” – **Obiettivo specifico ESO 4.11, Azione 3.k.2**, che sostiene forme flessibili di accesso ai servizi per l’infanzia a favore di persone socio-economicamente svantaggiate, per l’annualità 2024-2025, anche sulla **Priorità 2** “Istruzione e Formazione” – **Obiettivo specifico ESO 4.6, Azione 2.f.1**, che promuove interventi di supporto per studenti con fragilità, comprese le persone con disabilità, anche tramite il sostegno alle attività sportive extrascolastiche. Il fabbisogno di intervento trova fondamento anche nel quadro normativo regionale (L.R. 38/2020, L.R. 5/2021, L.R. 18/2022), che affida ad **ARUS – Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport** il ruolo di ente strumentale per l’erogazione dei voucher e ne sancisce la valenza di misura di inclusione sociale.

2. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione della misura “*Voucher ai minori per l’accesso gratuito all’attività sportiva*” è stata avviata con l’obiettivo di supportare le decisioni dell’Amministrazione regionale nell’ambito delle politiche sociali, educative e sportive, fornendo elementi conoscitivi utili a orientare la programmazione di interventi analoghi nel ciclo di attuazione del PR FSE+.

In particolare, la valutazione ha mirato a misurare:

- **l’efficacia della misura** nel raggiungere i minori in condizione di svantaggio socio-economico e favorirne l’accesso continuativo alla pratica sportiva;
- la **coerenza con gli obiettivi strategici** della Regione Campania e il raccordo con altre misure in ambito sociale, educativo e di inclusione;
- gli **effetti prodotti** in termini di benessere psico-fisico, socializzazione e sviluppo personale dei beneficiari, anche attraverso la promozione di esperienze extracurricolari significative.

La valutazione ha inoltre inteso:

- individuare **punti di forza e criticità** del processo attuativo, proponendo eventuali miglioramenti;
- **rispondere alle domande valutative** definite nel Piano di Valutazione o emerse in collaborazione con l’Amministrazione

3. METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione della misura “*Voucher ai minori per l’accesso gratuito all’attività sportiva*” è stata condotta attraverso un approccio metodologico misto, combinando strumenti qualitativi e quantitativi, in coerenza con quanto previsto dal Piano delle Valutazioni del PR FSE+ 2021–2027 e secondo le indicazioni concordate con l’AdG FSE+ e il Nucleo di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici (NVVIP). Il processo valutativo ha previsto:

- **approfondimento documentale e normativo**, utile a ricostruire il quadro strategico, istituzionale e regolamentare di riferimento della misura;
- **analisi dei dati di monitoraggio** amministrativo, finanziario e procedurale acquisiti tramite il sistema SURF, con particolare riferimento all’annualità 2023/2024, oggetto centrale della valutazione;
- **survey CAWI (Computer Assisted Web Interview)** somministrata a un campione di **7.022 famiglie** beneficiarie dei voucher (pari al 14,3% dei voucher erogati), volta a raccogliere dati anagrafici, socioeconomici e percettivi rispetto agli effetti della misura;
- **survey CAWI rivolta alle ASD/SSD**, con circa **350 risposte raccolte**, finalizzata ad approfondire il punto di vista degli operatori sportivi coinvolti sull’impatto della misura, la gestione operativa e le eventuali criticità;

- **interviste qualitative** realizzate con il Responsabile Unico del Procedimento presso ARUS e con la dirigente della Direzione Generale Politiche Sociali e sociosanitarie – UOD 05 Sport della Regione Campania, per approfondire il funzionamento amministrativo della misura, le dinamiche di attuazione e i principali apprendimenti.

L'integrazione tra analisi empirica e dati gestionali ha consentito di formulare risposte solide e articolate alle domande valutative individuate, offrendo un quadro completo sugli effetti della misura e sulle opportunità di miglioramento.

4. STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Lo stato di attuazione della misura, dal punto di vista finanziario e dei destinatari coinvolti, si presenta come segue per le due annualità considerate 2023/24 e 2024/25.

Annualità	2023/2024	Annualità	2024/2025
Importo ammesso	17.500.000,00 €	Importo ammesso	31.461.814,32 €
Destinatari coinvolti	49.727	Destinatari coinvolti	92.647

Nel complesso, i voucher – di un importo massimo di € 400 per minore, cumulabili con altri incentivi - hanno fornito un'opportunità di sostegno al reddito soprattutto per le famiglie che presentavano condizioni di disagio socioeconomico, a maggior ragione nell'attuale crisi: dall'analisi dei livelli ISEE/ISEE minorenni determinati in sede di Avviso e dichiarati dai richiedenti, emerge che più del 95% dei beneficiari presenta un ISEE compreso tra i 0,00€ e i 17.000,00€.

Le domande di contributo sono state presentate dai genitori di minori residenti, in larga prevalenza, nella provincia di Napoli. Seguono, ordinate per posizione, le istanze presentate da minori della provincia di Salerno, Caserta e, infine, Avellino e Benevento. Per quanto riguarda, invece, le istanze inoltrate da genitori per conto di minori di nazionalità straniera, si registra un dato molto basso e pari all'1% delle richieste complessive.

Dal punto di vista dell'analisi delle attività sportive preferite dai destinatari, il 29% dei minori risulta iscritto in attività sportive calcistiche, seguito dal 14% impegnato in attività di ginnastica e l'11% nella danza sportiva. L'8% ha optato per le attività di pallavolo e pallacanestro, il 6% si è dedicato al karate, il 4% al nuoto ed al tennis, il 3% al taekwondo e judo, e, infine, dal 2% a scalare, tutte le restanti attività minoritarie quali il ballo latino-americano, il fitness e la pesistica.

L'ampliamento negli anni della platea delle ASD (Associazione Sportiva Dilettantistica) /SSD (Società Sportiva Dilettantistica) coinvolte, arrivate a più di 1.500 nell'ultima annualità considerata, anche nei territori periferici o meno serviti, sta favorendo una maggiore capillarità dell'offerta sportiva.

5. PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALL'INDAGINE DI CAMPO

Le indagini CAWI condotte sia sulle famiglie sia sulle ASD/SSD hanno restituito una panoramica dettagliata sull'andamento della misura, come si seguito riportato.

1. Gli effetti sulle famiglie:

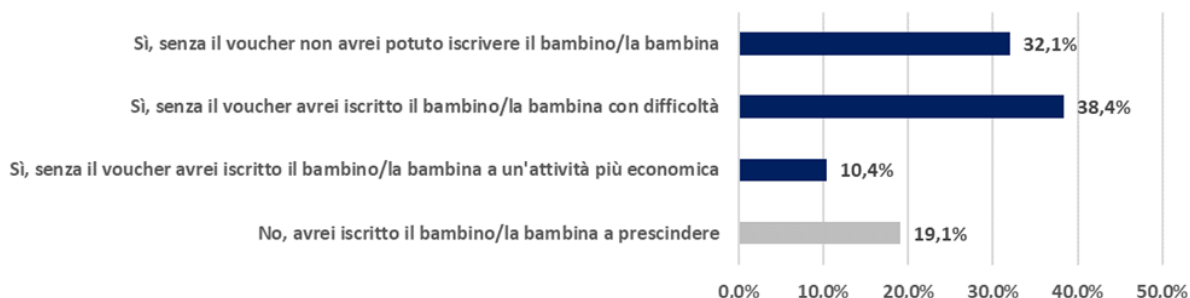
Le famiglie sostengono che il voucher ha contribuito al **benessere fisico**, allo sviluppo motorio e alla salute del bambino. Al contempo, ha favorito il **miglioramento delle capacità relazionali, dell'autostima e del benessere psicologico dei minori** coinvolti nell'intervento. Ha, poi, favorito l'**integrazione** consentendo l'accesso alle attività sportive per i minori con disabilità e per le famiglie più svantaggiate. Un effetto indiretto è stato rilevato in merito all'obbligo di realizzazione della **visita medica** previsto per l'avvio delle attività sportive: in molti casi tale visita è stata ritenuta utile in termini di controllo, monitoraggio e prevenzione per la salute del bambino o della bambina in termini di accesso alla sanità e di attenzione alla salute. In linea generale, la misura è stata valutata positivamente dalla quasi totalità dei destinatari (97,1%).

Grafico 1 - Effetti del voucher per l'accesso all'attività sportiva (v.%)



Gli obiettivi della misura risultano ampiamente raggiunti a maggior ragione se si considera il grado di **addizionalità dell'intervento**. Difatti, nel 32,1% dei casi i genitori intervistati hanno dichiarato che in assenza del voucher non avrebbero potuto iscrivere la bambina o il bambino all'attività sportiva: fra questi, il 97,2% apparteneva alle classi di reddito inferiori a 17 mila euro e il 67,6% al di sotto dei 10 mila euro. Questo dato evidenzia chiaramente il **valore della misura nel garantire il diritto allo sport, nel facilitare l'accesso allo sport e nel prevenire l'abbandono della pratica sportiva da parte delle famiglie con difficoltà economiche**. A conferma di ciò, nel 38,4% dei casi le famiglie hanno riportato che senza i voucher avrebbero iscritto i figli con difficoltà e nel 10,4% avrebbero dovuto cambiare la tipologia di disciplina sportiva, orientandosi verso attività più economiche. Infine, nel 19,1% delle risposte emerge come i genitori avrebbero iscritto ugualmente i bambini o le bambine alle attività sportive, elemento che conferma la capacità della misura di agire in termini di sostegno per le famiglie a basso reddito che cercano, nonostante la propria condizione economica, di garantire le attività sportive per i propri figli.

Grafico 2 – Influenza del voucher sulla scelta di iscrizione all'attività sportiva (v.%)



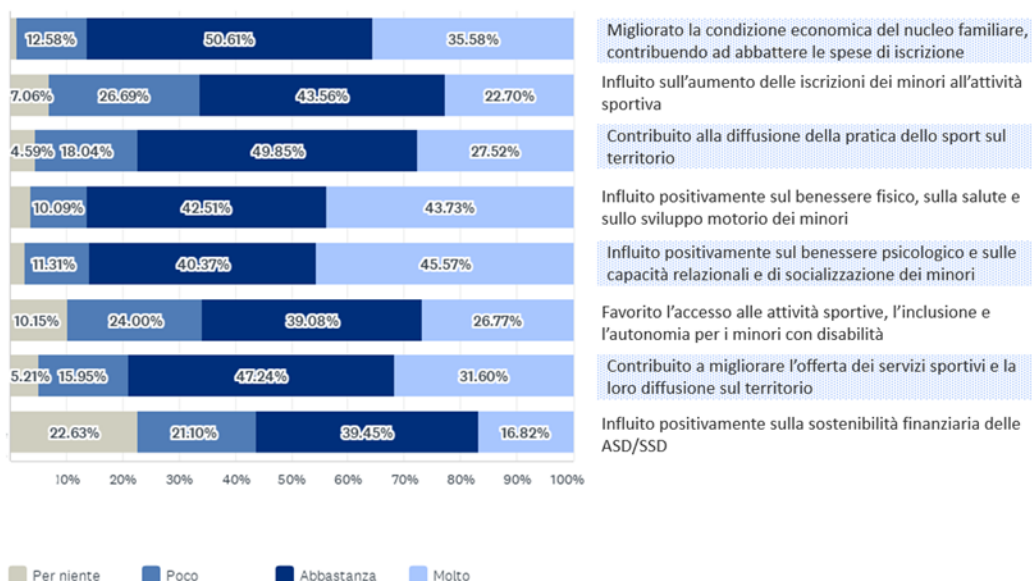
Nella maggior parte dei casi (87,7%) i voucher per le attività sportive hanno rappresentato l'**unico strumento di sostegno al reddito percepito dalle famiglie**, fattore che conferma la rilevanza della misura in termini di riduzione delle spese a carico dei nuclei familiari, nonché di alleggerimento degli effetti della crisi economica che in Campania ha colpito in particolare misura soprattutto i contesti a basso reddito.

2. L'opinione delle ASD/SSD

Anche le **ASD/SSD** hanno espresso un **giudizio positivo** della misura, facendo rilevare un incremento del numero di iscrizioni alle attività sportive e un **impatto positivo sull'offerta territoriale, influenzando positivamente sulla sostenibilità finanziaria delle strutture**. Emerge, inoltre, una percezione complessivamente positiva dell'intervento rispetto agli **effetti sul benessere individuale**. Valutazioni favorevoli riguardano infatti l'influenza sul benessere fisico e psicologico, dove la grande maggioranza degli intervistati segnala un impatto "abbastanza" o "molto" rilevante. Anche la diffusione della pratica sportiva risulta ampiamente riconosciuta come uno degli effetti positivi dell'intervento.

L'85% degli intervistati ritiene, inoltre, che il voucher ha saputo **intercettare efficacemente le famiglie in condizioni di fragilità economica**, mentre un ulteriore 11% lo ritiene parzialmente riuscito in questo obiettivo.

Grafico 3 – grado di soddisfazione ASD/SSD



Il giudizio complessivo sull'utilizzo dei voucher è quindi, nel complesso, positivo, come confermato dal 77% dei rispondenti. Quasi tutti ritengono, infine, auspicabile il rifinanziamento della misura per il futuro: in quest'ottica, la previsione di un rifinanziamento continuativo o periodico può rappresentare per le famiglie dei ragazzi un utile strumento di sostegno all'inclusione e al superamento delle disuguaglianze sociali e nell'accesso alla pratica sportiva.

6. CONCLUSIONI

La misura "Voucher sportivi per i minori" ha prodotto risultati significativi in termini di inclusione sociale, promozione del benessere psico-fisico e sostegno alle famiglie in condizione di svantaggio economico. L'intervento si è dimostrato capace di generare un impatto positivo sia sui beneficiari diretti – bambini e ragazzi tra i 6 e i 15 anni – sia sul tessuto associativo sportivo locale, in particolare nelle aree a maggiore densità di ASD/SSD, come la provincia di Napoli, dove la misura ha trovato terreno fertile in termini di adesione e partecipazione.

Tra i principali elementi di successo si evidenziano:

- **chiarezza del bando** e delle **procedure di accesso**, percepita favorevolmente dalla quasi tutte le famiglie intervistate;
- **efficienza nella gestione operativa della misura**, grazie all'azione dell'ARUS e al progressivo miglioramento delle piattaforme informatiche (Publisy e, successivamente, Sinfonia);
- **capacità della misura di intercettare target vulnerabili**, raggiungendo famiglie a basso reddito e minori con disabilità, rafforzando l'equità nell'accesso allo sport.

In sintesi, la misura rappresenta una buona pratica di politica pubblica che ha saputo coniugare efficienza amministrativa, impatto sociale e prossimità ai bisogni delle famiglie. La sua prosecuzione e istituzionalizzazione come strumento strutturale delle politiche regionali per l'infanzia e l'adolescenza può contribuire a costruire un sistema di interventi sempre più inclusivo, continuativo e capace di promuovere lo sport come diritto universale e leva per lo sviluppo armonioso delle nuove generazioni.